

talvolta decisero della vittoria. In una guerra contro il marchese Tomaso II di Saluzzo lo sconfissero e fecero prigioniero; e ancora adesso si addita un mozzicone di torre consunto dagli anni e dall'intemperie, dove quel povero marchese fu chiuso nel 1341. Il dominio dei Falletti su Pocapaglia si protrasse, in diritto, fino al 1784, nel qual anno subentrarono ad essi i Principi di Casa Savoia: ma qui non possiamo dare notizia di tutte le loro imprese in tanti secoli di dominio (1). Una pagina ben triste della storia di Pocapaglia fu poi anche l'orribile devastazione che ne fecero i Francesi nel 1706, abbandonandosi ad ogni sorta di eccessi.

L'antica rocca di Pocapaglia fu distrutta da Ludovico Bolero, capitano di ventura al servizio di Francia, ad istanza del marchese di Saluzzo guerreggiante contro i Falletti. Di essa non restano che avanzi; ma in suo luogo sorge un grande castello quadrato di stile moderno, sulla cui porta sono in altorilievo dei bellissimi trofei. Prossimo a Pocapaglia è il luogo di S. Giusto, dove sembra esistesse un fortilizio avanzato dei signori Falletti.

SANTA VITTORIA.

Questo paesello è diviso in due borgate, di cui l'una siede alle falde e l'altra s'aggruppa sulla cima d'un ripidissimo colle che domina maestosamente per largo tratto la valle del Tanaro, levando al cielo una vetusta e massiccia torre quadrata. Alcuno vorrebbe che il suo nome derivasse dalla santa omonima, di cui è fama che si conservi il corpo in Bra; altri invece opinerebbe che o Mario distruggendo i Cimbri, o Stilicone debellando Alarico, dessero perciò il nome di Vittoria al colle spettatore del loro trionfo. Fatto sta che questo luogo

(1) Per esse cfr. AG. MATTRIS, *I signori di Pocapaglia*, Bra, Racca, 1901.